

# SCHEMA DI DISCORSO PER L' EPIFANIA

## INTRODUZIONE

Dopo la nascita di Gesù, in Betlemme di Giuda, al tempo di Re Erode, alcuni Magi, venuti dall'Oriente, arrivarono a Gerusalemme e domandarono: «Dov'è il Re dei Giudei, che è nato? Noi abbiamo visto la sua stella nell'Oriente e siamo venuti per adorarlo».

Il re Erode, a tale domanda, si turbò e con lui tutta Gerusalemme. E, radunati tutti i capi dei Sacerdoti e gli Scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere.

Essi gli risposero: «A Betlemme di Giuda: così infatti è stato scritto dal profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei il più piccolo tra i capoluoghi di Giuda poichè uscirà da te il capo che deve governare Israele, mio popolo».

Allora Erode, chiamati a sè di nascosto i Magi, s'informò da loro minutamente circa il tempo dell'apparizione della stella e li mandò a Betlemme dicendo: «Andate e fate diligente ricerca del Bambino, e appena l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinchè lo pure venga ad adorarlo».

Udito il re, i Magi si rimisero in via ed ecco la stella, che avevan visto in Oriente, li precedeva, finchè, giunta sopra il luogo dov'era il Bambino, si fermò.

Essi, al vedere la stella, provarono una grandissima gioia: ed entrati nella casa trovarono il Bambino con Maria sua Madre. Prostratisi, lo adorarono: poi, aperti i loro tesori, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Avvertiti poi in sogno di non ripassare da Erode, per altra via tornarono al loro paese.

E' questo, con le stesse parole, il racconto che l'Evangelista Matteo ci ha lasciato e che la santa Chiesa ci fa leggere nella festa di oggi. Si chiama, l'odierna solennità, Epifania del Signore, parola che significa manifestazione, rivelazione che il Figlio di Dio ha fatto di sè, della sua divinità.

### 1. - GESU' SI MANIFESTA DIO

Veramente la manifestazione più completa della sua divinità, Gesù la darà nella vita pubblica, quando, a trent'anni, comincerà a parlare del Padre e del suo Regno. Dapprima in modo velato, poi sempre più chiaro, finchè dinanzi alla massima autorità religiosa degli Ebrei — il Sinedrio — proclamerà apertamente che Egli è Figlio di Dio. E per questa sua professione aperta, sarà giudicato bestemmiatore e condannato a morte.

Ma che Egli è il Figlio di Dio ce lo vuol far sapere fin dall'infanzia.

Ecco infatti che appena Egli nasce a Betlemme, in Oriente compare una stella. La apparizione di questo astro nuovo era stata annunciata tanti secoli prima.

Chi può accendere nuove stelle nel cielo ed annunciarlo tanti secoli prima, se non è il Padrone del cielo e del tempo?

E questi magi che per cercare Gesù si muovono dall'Oriente lontano, affrontano i disagi di un lungo e periglioso cammino, lasciano casa e persone care, sfidano il disprezzo di chi non li capisce, non ci danno la certezza che chi li ha spinti è il Padrone del cuore dell'uomo?

E i doni preziosi dell'oro, dell'incenso, della mirra che essi offrono a Gesù mentre sono inginocchiati in adorazione non esprimono forse la loro fede operosa in Dio al quale si offre quanto di più prezioso si possiede: l'adorazione dello spirito, l'offerta della più bella materia?

Ecco l'Epifania di Gesù Bambino.

Più tardi darà altri segni ch'Egli è Dio.

Il Padre lo chiamerà suo Figlio prediletto, quando il Battista lo starà battezzando.

A Cana di Galilea Gesù cambierà l'acqua in vino.

Moltiplicherà i pani per cinque mila persone. (Vedi Inno Ambrosiano dell'Epifania).

Ma adesso dà già dei segni che per gli uomini di buona volontà sono bastanti a farli inginocchiare.

## 2. - MANIFESTIAMOGLI LA NOSTRA FEDE

L'Epifania del Signore, è sempre stata considerata una delle più grandi solennità della Chiesa, come Natale, come Pasqua.

Questo per due ragioni: prima di tutto perchè Gesù Cristo che si manifesta vero Dio è la più grande verità della fede cristiana. Poi perchè i Magi sono le primizie del mondo gentile, ossia sono i primi, non Ebrei, che adorano Gesù Cristo.

Dopo di loro, dietro loro, viene tutto il mondo pagano, veniamo anche noi.

A distanza di tanti secoli, essi rimangono i primi nostri fratelli cristiani che non hanno come padre Abramo.

Quel Gesù che essi adorarono Dio, pei primi, lo dobbiamo, come loro, adorare anche noi. **Essi Lo adorano Dio sulla terra, perchè nel cielo s'è accesa una nuova stella.**

Poi noi la stella che brilla fin dall'oriente della nostra vita, ossia fin dai primi giorni della nostra esistenza è la fede che illumina i nostri passi.

Lasciamoci illuminare da questa luce quando essa risplende. In altre parole: ascoltiamo la parola della fede nella spiegazione del santo Vangelo, nella istruzione sulla dottrina cristiana, nella lettura di libri buoni.

**Gesù è Dio perchè scuote e muove il cuore dei Magi.**

Quante volte anche noi sentiamo in fondo all'anima la voce di Dio che ci scuote col rimorso o ci invita con le buone ispirazioni.

Non disprezziamola questa intima voce, anche se esige umiliazioni, fatica, disprezzi.

Gesù è Dio perchè ispira ai Magi l'offerta di simbolici doni.

Diamo anche a noi a Gesù Cristo l'oro della nostra adorazione, l'incenso della nostra preghiera, la mirra della nostra mortificazione.

## CONCLUSIONE

Conclude il Santo Vangelo dicendo che i Magi, dopo aver visto e adorato Gesù, tornarono al loro paese, ma cambiando strada per non ritornare ad Erode.

Chi adora Gesù Cristo vero Dio, deve ritornare alla sua casa, riprendere le sue occupazioni, ma... cambiando strada.

Se prima ha tenuto la strada che porta ad Erode, cioè alla indifferenza religiosa, al peccato, all'impostura, adesso no.

Gesù Cristo, che è vero Dio, gli domanda il fervore della fede, l'odio al peccato, la sincerità delle buone opere.

Solo così meriteremo di contemplare un giorno la grande, la vera Epifania del Signore che è il Paradiso.

**Sac. Dott. CARLO MAGGIOLINI**

*Parroco di Albese (Como)*

ANGELO PORTALUPPI

Preposto di S. Maria del Suffragio - Milano

## **NOI PARROCI**

Appunti di vita pastorale

Vol. in-16 di pagg. VIII-186, L. 6,50.

Pagine ricche dell'esperienza tratta da uno zelante ministero parrocchiale: esaltando la stupenda istituzione della Madre delle anime, queste possono offrire ai RR.mi Parroci una guida luminosa e confortevole alle loro sante fatiche.

---

Dirigere richieste al « Comitato Vico Necchi » - Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano (3-20).